

Il Rurale Prealpino

Sottotitolo: Mensile dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura di Varese. Poi, Mensile delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura di Varese, Como e Sondrio (dal n. 1 gennaio 1942).

Luogo di pubblicazione: Varese.

Luogo di stampa: Varese.

Tipografia: Tip. Artigiana. Tip. Arcivescovile dell'Addolorata (forse da n. 2 del febbraio 1942).

Durata: A. 1, 9 maggio 1939 – A. 4, n. 12, dicembre 1942. Il giornale non uscì nel 1941.

Periodicità: mensile.

Direttore: Fulvio Righi.

Gerente responsabile: Fulvio Righi.

Formato: 50 cm, varia.

Collocazione: Biblioteca Civica di Varese (9 maggio 1939 – dicembre 1942). Manca il n. 1 del gennaio 1942.

Collaboratori: Vitaliano Muleo, Lino Zoboli, Franco Angelini, U. Falaschi, Ettore Roncoroni, Bruno Casoli, Eschilo Della Seta, Arnaldo Vacchieri, Vincenzo Lai, G. Niccolini, Annio Bignardi.

Note descrittive: Il periodico salutò l'agricoltore fascista varesino, dichiarando apertamente gli obiettivi che si era prefissato: "Attraverso questo bollettino noi esplicheremo opera di propaganda, di persuasione, di stimolo e di aiuto a te che dovrai seguirci se vorrai che il nostro lavoro produca i suoi frutti". Avrebbe, quindi, informato il suo socio su tutte le attività della Confederazione fascista "in tutta la sua complessa opera di propaganda, di assistenza e di tutela ai propri organizzati". Infine, concluse l'articolo di presentazione con un invito agli agricoltori a restare nel sindacato fascista per difendere gli interessi di categoria, nonché per "migliorare le facoltà professionali, morali e politiche".¹

Il bollettino fu fedele alle promesse: tenne informati i suoi soci sulle attività dell'organizzazione a livello nazionale e locale, pubblicò notizie di carattere pratico per migliorare le tecniche di coltivazione e notizie in materia di previdenza e assistenza medica, riferì di agevolazioni garantite dal sindacato ad alcune categorie di dipendenti nel settore agricolo (diritti, doveri, premi di natalità e nuzialità, assegni famigliari, indennità per le famiglie degli agricoltori partiti per il fronte). Non mancarono naturalmente articoli di propaganda del regime (battaglia per l'autarchia e campagna per la consegna del grano agli ammassi).

Quando nel 1942 la testata divenne organo delle associazioni fasciste degli agricoltori di Como, Sondrio e Varese, comparvero rubriche volte a tenere aggiornati gli iscritti sulle attività delle tre unioni provinciali fasciste.

Il bollettino, insieme agli altri organi fascisti di categoria, contribuì con le sue pagine all'attività di inquadramento e propaganda ideologica tra gli agricoltori, che i fascisti cercarono di realizzare nella provincia di Varese.

¹ Art. *Lavoratore della terra*, "Il Rurale Prealpino", n. 1, 9 maggio 1939

Fonti bibliografiche: Daniela Franchetti, *Una fonte per la storia della provincia di Varese dal 1918 al 1943: la stampa minore* in *La provincia di Varese: studi, saggi e fonti in occasione del 60° anniversario dell'elevazione di Varese a capoluogo di provincia*, Istituto varesino per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea, Varese 1989 pag. 286, Alberto De Cristofaro, *Bibliografia dei giornali fascisti lombardi 1919-1945*, Feltrinelli, Milano 1995 pag. 174 e Pietro Macchione *Immagine Varese* Macchione Editore, Varese 2008 pag. 245.

Altro: